

Allegato n. 1
Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del 30.01.2024
Il Segretario Comunale
Dott. Matteo Malvicini



**Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di
Bonemerse e Malagnino
Provincia di Cremona**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE**

2024-2026

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Tale strumento assorbe una serie di piani e programmi settoriali già previsti dalla normativa degli enti locali quali:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- il Piano di razionalizzazione;
- il Piano delle azioni positive;
- il Piano delle azioni concrete;
- il Piano organizzativo del lavoro agile.

Il PIAO è redatto nel rispetto del seguente quadro normativo:

- a) Decreto legislativo n. 150 del 2009 in materia di performance e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- c) “Piano tipo” previsto dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132, che definisce il contenuto del PIAO, sulla base della Circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 11/10/2022.

Il PIAO è stato introdotto quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR.

Finalità del PIAO

Le finalità del Piano in oggetto sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO negli enti di piccole dimensioni

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, gli enti pubblici con meno di cinquanta dipendenti possono adottare il PIAO secondo modalità semplificate.

In particolare, gli enti locali di piccole dimensioni hanno la possibilità di inserire nel PIAO solo le sezioni seguenti:

- *Sezione 1 – Scheda anagrafica dell'amministrazione*
- *Sezione 2 – Valore pubblico, Performance e Anticorruzione*

E' sufficiente compilare la *Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza*

- *Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano*

E' sufficiente compilare le seguenti sottosezioni:

3.1 - Struttura organizzativa

3.2 - Organizzazione e lavoro agile

3.3 - Piano triennale dei fabbisogni

Termine di approvazione del PIAO

Ai sensi dell'art. 7 co. 1 D.M. 132/2022, il PIAO è adottato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Inoltre, in caso di differimento del termine ordinario di approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci stessi.

Pubblicazione del PIAO

Il Piano è predisposto in formato esclusivamente digitale ed è pubblicato:

- sul sito istituzionale del Comune nella sezione *Amministrazione Trasparente*>*Disposizioni generali*>*Atti generali* con *link* di rimando su *Altri contenuti*>*Prevenzione della corruzione*
- nel Portale del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri al seguente link <https://piao.dfp.gov.it>.

Caratteristiche del PIAO dell'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino

a) PIAO unitario a livello di Unione dei Comuni Centuriati

L'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino è composta dal Comune di Bonemerse e dal Comune di Malagnino.

All'Unione sono state trasferite tutte le funzioni amministrative ad eccezione di quelle riferibili al Servizio Anagrafe ed Elettorale nonché al Servizio Rifiuti ed Utenze.

Per ragioni di semplificazione amministrativa, si ritiene legittimo procedere all'elaborazione di un unico PIAO quale strumento di programmazione unitaria valevole per ciascuno dei tre Enti.

b) PIAO semplificato per Comuni di minori dimensioni

Inoltre, l'Unione ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, adotta il PIAO in forma semplificata predisponendo le sole sezioni in precedenza elencate per gli enti di piccole dimensioni.

Sezione 1:

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione	Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino
Provincia	Cremona
Sede Legale	Malagnino Via S. Ambrogio n. 24
Codice Fiscale	01637180199
Partita IVA	01637180199
N. abitanti al 31.12.2023	Unione dei Comuni: 3.216 di cui Comune di Bonemerse: 1.463 Comune di Malagnino: 1.753
N. dipendenti al 31.12.2023	11
Presidente dell'Unione	Ferrarini Luca
Sito istituzionale	www.unionecenturiati.cr.it
E-mail	segreteria.malagnino@unionecenturiati.cr.it
PEC	unione.comunicenturiati@pec.regione.lombardia.it
Telefono	0372/58047

**Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di
Bonemerse e Malagnino
Provincia di Cremona**

Sezione 2

**Valore pubblico, Performance e
Anticorruzione**

Sottosezione 2.2

Performance

2.2. PERFORMANCE

In questa sezione vengono definiti gli obiettivi di gestione volti a declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

In particolare, la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di efficienza e di efficacia dell'Amministrazione è effettuata secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. n. 150/2009.

Essa è necessaria per la realizzazione del valore pubblico e per la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e ai dipendenti.

Gli obiettivi di seguito descritti costituiscono il Piano degli obiettivi 2024/2026:

PIANO RISORSE ED OBIETTIVI DI GESTIONE

SCHEDA P.R.O. 2024

SERVIZIO AMMINISTRATIVO PERIODO 01.01.2024 – 31.12.2024

RESPONSABILE: ROMAGNOLI LORENZA

OBIETTIVO 1: Gestione procedimenti contrattuali e atti

RISORSE UMANE: ROMAGNOLI LORENZA – ONGARI LAURA

CENTRO di RESPONSABILITA': Segreteria - ROMAGNOLI LORENZA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna): Gestione acquisti e forniture

Predisposizione atti e contratti per la segreteria - Abbonamenti riviste - cancelleria - organi istituzionali

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 2: Servizi scolastici- Mensa -Biblioteca

RISORSE UMANE: ROMAGNOLI LORENZA - ONGARI LAURA - CORBARI STEFANIA-
FERRARI NADIA MADDALENA

CENTRO di RESPONSABILITA': Servizio Scolastico - ROMAGNOLI LORENZA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna): Organizzazione eventi – gestione mensa
forniture e appalti - servizi di pulizia

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 3: Gestione sistemi e programmi informatici - PNRR

RISORSE UMANE: ROMAGNOLI LORENZA - ONGARI LAURA

CENTRO di RESPONSABILITA': Servizio Informatico - ROMAGNOLI LORENZA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna e esterna): Gestione dei contratti relativi al sistema informativo; acquisti e rimborsi; gestione contributi PNRR – PADIGITALE 2026

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 4: Diritti sociali-politiche sociali e famiglia

RISORSE UMANE: ROMAGNOLI LORENZA

CENTRO di RESPONSABILITA': Servizio Sociale - ROMAGNOLI LORENZA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna):

Rapporti con l'Azienda sociale del cremonese ed altri Enti/Fondazioni in relazione alla gestione dei servizi sociali, resoconti – Erogazioni contributi sociali– integrazione rette ricovero e rette c.d.d.- ADM- SFA- Lavori di pubblica utilità-Gestione alloggi sociali- assistenza anziani- Rimborsi ad associazioni di volontariato Politiche giovanili -sport e tempo libero

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 4: Servizi cimiteriali

RISORSE UMANE: REBECCA DAVO' – SILVIA QUINZANI

CENTRO di RESPONSABILITA': Servizio Cimiteriale - ROMAGNOLI LORENZA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna):

Stesura contratti cimiteriali;

Gestione servizi di esumazione ed estumulazione.

TEMPI: 31.12.2024

SCHEDA P.R.O. 2024

SERVIZIO ECONOMICO – FINANZIARIO

RESPONSABILE: CONTI SONIA

OBIETTIVO 1: economico, finanziario, contabilità e bilancio

RISORSE UMANE: CONTI SONIA

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Finanziario – CONTI SONIA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna):

Gestione attività finanziaria:

- predisposizione schema del bilancio di previsione 2024-2025, del PEG e conseguente gestione;
- approvazione rendiconto della gestione anno 2022;
- monitoraggio costante entrate e spese e verifica equilibri di bilancio;

TEMPI: termini previsti dalla legge

OBIETTIVO 2: Gestione entrate e spese

RISORSE UMANE: CONTI SONIA – BAROZZI NICOLETTA

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Finanziario – CONTI SONIA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna):

- Rimborso mutui
- recupero residui attivi;
- recupero crediti;
- registrazione impegni di spesa
- registrazione e pagamento fatture nei termini previsti dalla legge

- tempestività dei pagamenti e allineamento dati con PCC-monitoraggio trimestrale e annuale

TEMPI: termini previsti dalla legge

OBIETTIVO 3: Gestione acquisti e affidamenti di servizi

RISORSE UMANE: CONTI SONIA – BAROZZI NICOLETTA

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Finanziario – CONTI SONIA

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna):

realizzazione degli affidamenti nel rispetto del codice degli appalti

TEMPI: 31.12.2024

SCHEDA P.R.O. 2024

SERVIZIO TRIBUTI

RESPONSABILE: CONTI SONIA

OBIETTIVO 1: Gestione delle entrate tributarie e controllo dei tributi locali

RISORSE UMANE: CONTI SONIA - QUINZANI SILVIA

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Tributi - CONTI SONIA

STANZIAMENTO: vedi allegato A

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna):

Gestione accertamenti e riscossione tributi comunali;

Attività propedeutiche per l'emissione dei ruoli coattivi TARI 2020-2021

TEMPI: 31.12.2024

SCHEDA P.R.O. 2024

SERVIZIO TECNICO

RESPONSABILE: LINI GIANFRANCO

OBIETTIVO 1: Viabilità

RISORSE UMANE: MARTINENGHI MARIA

FALCO LUIGI – RIZZI MASSIMILIANO- ROSSINI FRANCESCO

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Viabilità - LINI GIANFRANCO

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed Esterna):

Manutenzione straordinaria delle vie del paese che necessitano di intervento.

Manutenzione ordinaria strade e pulizia strade

Acquisti e forniture relativi ai servizi

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 2: Gestione del patrimonio e ambiente – gestione servizio forniture e manutenzioni

RISORSE UMANE: MARTINENGHI MARIA

FALCO LUIGI – RIZZI MASSIMILIANO- ROSSINI FRANCESCO

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Tecnico e Tutela Ambiente - LINI GIANFRANCO

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed Esterna):

Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili, verde pubblico, segnaletica stradale e servizio neve

Acquisti e forniture relativi ai servizi- Adeguamento Piazzole

Acquisti e forniture per automezzi

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 3: Gestione contributi PNRR – PICCOLE OPERE

RISORSE UMANE: MARTINENGI MARIA –LINI GIANFRANCO

CENTRO di RESPONSABILITA': Servizio Opere pubbliche - LINI GIANFRANCO

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna): titolo II

Gestione contributi statali PNRR per realizzazione di opere e lavori, anche in materia di efficientamento energetico

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 4: Gestione del patrimonio

RISORSE UMANE: MARTINENGI MARIA - FALCO LUIGI – RIZZI MASSIMILIANO-ROSSINI FRANCESCO

CENTRO di RESPONSABILITA': Servizio cimiteriale - LINI GIANFRANCO

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna):

Manutenzione ordinaria dei cimiteri in economia - acquisti e forniture

TEMPI: 31.12.2024

OBIETTIVO 5: Gestione del patrimonio

RISORSE UMANE: MARTINENGI MARIA - FALCO LUIGI – RIZZI MASSIMILIANO-ROSSINI FRANCESCO

CENTRO di RESPONSABILITA': Ufficio Tecnico - LINI GIANFRANCO

MODALITA' di ATTUAZIONE (Interna ed esterna):

Manutenzione ordinaria immobili dei comuni come indicato nell'allegato A e realizzazione progetto in materia di sicurezza sul territorio dell'Unione

TEMPI: 31.12.2024

PIANO OBIETTIVI DEI DIPENDENTI

AREA AMMINISTRATIVA

SERVIZIO: Servizi scolastici -Procedure acquisti - Contratti

DIPENDENTE: ONGARI LAURA

- Obiettivo n. 1: Attività ufficio personale: Peso 20%
Espletamento determine e delibere e relativa pubblicazione.
- Obiettivo n. 2: Espletamento procedimenti istruttori: Peso 20%
Espletamento dei procedimenti e gestione delle attività amministrative: impianti sportivi, palestra scolastica, centro ricreativo, ingombranti.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 3: Espletamento procedimenti servizi scolastici Peso 20%
Acquisti di beni e servizi – appalto di servizi;
Espletamento dei procedimenti di verifica pagamenti rette di utilizzo servizi scolastici con gestione solleciti per il Comune di Malagnino e Bonemerse.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 4: Espletamento procedimenti istruttori: Peso 20%
Collaborazione alla Segreteria dei tre Enti, alle funzioni sociali, contratti e convenzioni.
- Obiettivo n. 5: Gestione servizi informatici Peso 20%
Servizi informatici: Contatti con le ditte fornitrici dei programmi informatici e mantenimento di livelli di qualità della rete informatica – gestione sito internet e bacheca multimediale
Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA FINANZIARIA

SERVIZIO: Ufficio Finanziario -Procedure acquisti - Personale

DIPENDENTE: BAROZZI NICOLETTA

Obiettivo n. 1: Gestione componente assicurativa dei tre enti Peso 20%

Obiettivo n. 2: Supporto alla segreteria del Sindaco per pubblicazioni Peso 20%

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 3: Servizio finanziario:

Espletamento procedimenti per gli acquisti di fornitura e servizi Peso 20%

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 4: Attività ufficio finanziario Peso 20%

Predisposizione determine e pubblicazione atti sito internet;

Controllo, liquidazione fatture per i tre enti;

Regolarizzazione provvisori entrata per i tre enti;

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 5: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 20%

Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale con gli altri uffici

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA AMMINISTRATIVA

SERVIZIO: Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Protocollo, Cimiteriali

DIPENDENTE: DAVO' REBECCA

- Obiettivo n. 1: Espletamento procedimenti anagrafici e pratiche provenienti dall'estero:.. Peso 20%
Espletamento dei procedimenti e gestione delle attività previste dalla legge.
Sostituzione personale demografici in emergenza.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 2: Espletamento procedimenti elettorali..... Peso 20%
Espletamento dei procedimenti e la gestione delle attività previste dalla legge.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 3: Gestione del protocollo e archivio dell'Unione/Comune di Malagnino/Comune di Bonemerse..... Peso 20%
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 4: Gestione servizi cimiteriali per il Comune di Malagnino Peso 20%
Gestione contratti, lampade votive ed operazioni cimiteriali per il Comune di Malagnino; verifica pagamenti e gestione solleciti
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 5: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 20%
Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale con gli altri uffici
Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA AMMINISTRATIVA

SERVIZIO: Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva, Tributi

DIPENDENTE: QUINZANI SILVIA

- Obiettivo n. 1: Espletamento procedimenti anagrafici e pratiche provenienti dall'estero:.. Peso 20%
Espletamento dei procedimenti e gestione delle attività previste dalla legge.
Inserimento delibere giunta e consiglio relativi al Comune di Bonemerse
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 2: Espletamento procedimenti elettorali..... Peso 20%
Espletamento dei procedimenti e la gestione delle attività previste dalla legge.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 3: Gestione servizio tributi Comune di Malagnino e Bonemerse Peso 20%
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 4: Gestione contratti cimiteriali per il Comune di Bonemerse..... Peso 20%
Capacità di gestire la documentazione migliorando il livello qualitativo del servizio
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 5: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 20%
Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale con gli altri uffici
Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA AMMINISTRATIVA
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA

DIPENDENTE: CORBARI STEFANIA

Obiettivo n. 1: Gestione mensa scolastica di Malagnino e verifica qualità: Peso 50%

Si richiede di continuare l'attività impostata e svolta negli anni precedenti di organizzazione del servizio mensa e autocontrollo di qualità dei prodotti per garantire gli attuali standard di qualità

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 2: Coordinamento personale Peso 30%

Si richiede di continuare nell'impegno di miglioramento del coordinamento del personale interno ed esterno addetto al servizio mensa e pulizia locali cucina per rafforzare un clima di collaborazione serena ed efficiente del personale

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n.3: Gestione prestito bibliotecario.....Peso 10%

Obiettivo n. 4: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 10%

Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA TECNICA

SERVIZI ESTERNI:

conduzione scuolabus e aiuto cantoniere, seppellitore, messo notificatore

DIPENDENTE: FALCO LUIGI

- Obiettivo n. 1: Organizzazione ed effettuazione servizio trasporto scolastico Peso 30%
Si richiede un'attenta organizzazione del servizio, in collaborazione con altri dipendenti, per garantire il trasporto ordinario e quello per uscite didattiche ed attività para scolastiche.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 2: Collaborazione e rispetto del piano dei servizi manutentivi Peso 15%
Si richiede una attiva collaborazione per l'espletamento dei servizi manutentivi secondo la pianificazione ed organizzazione presentata al Responsabile del servizio tecnico nonché il mantenimento del programma di gestione. Si richiede altresì la collaborazione con l'addetto ai servizi cimiteriali nella sostituzione delle lampade votive.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 3: Collaborazione nell'espletamento del servizio gestione aree verdi comunali e controllo del territorio Peso 30%
Si richiede di continuare nell'impegno, disponibilità e collaborazione con altri dipendenti nella gestione del servizio di manutenzione delle aree verdi e di controllo del territorio.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 4: Attività di collaborazione e notifica in materia di tributi Peso 15%
Si richiede di proseguire nell'attività di collaborazione con l'Ufficio Tributi sia per quanto attiene alle verifiche in materia di Tosap/Tari/IMU sia sul fronte della notifica degli atti di accertamento tributari nei tempi concordati con l'Ufficio stesso.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 5: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 10%

Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA TECNICA

SERVIZI ESTERNI:

conduzione scuolabus e aiuto cantoniere, seppellitore, messo notificatore

DIPENDENTE: ROSSINI FRANCESCO

Obiettivo n. 1: Servizio trasporto scolastico Peso 30%
in collaborazione con altro dipendente, per garantire il trasporto ordinario e quello per uscite didattiche ed attività para scolastiche anche estive.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 2: Collaborazione e rispetto del piano dei servizi manutentivi Peso 10%
Si richiede una attiva collaborazione per l'espletamento dei servizi manutentivi secondo la pianificazione ed organizzazione presentata al Responsabile del servizio tecnico nonché il mantenimento del programma di gestione. Si richiede altresì la collaborazione con l'addetto ai servizi cimiteriali nella sostituzione delle lampade votive.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 3: Collaborazione nell'espletamento del servizio gestione aree verdi comunali e controllo del territorio Peso 30%
Si richiede di continuare nell'impegno, disponibilità e collaborazione con altri dipendenti nella gestione del servizio di manutenzione delle aree verdi e di controllo del territorio nonché la pulizia dei cimiteri.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 4: Attività di collaborazione e notifica anche in materia di tributi Peso 15%
Si richiede di proseguire nell'attività di collaborazione con l'Ufficio Tributi per eventuali notifiche,

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 5: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 15%

Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA TECNICA

SERVIZI ESTERNI:

conduzione scuolabus e aiuto cantoniere, seppellitore, messo notificatore

DIPENDENTE: RIZZI MASSIMILIANO

- Obiettivo n. 1: Organizzazione ed effettuazione servizio trasporto scolastico Peso 30%
Si richiede un'attenta organizzazione del servizio, in collaborazione con altri dipendenti, per garantire il trasporto ordinario e quello per uscite didattiche ed attività para scolastiche anche estive.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 2: Collaborazione e rispetto del piano dei servizi manutentivi Peso 10%
Si richiede una attiva collaborazione per l'espletamento dei servizi manutentivi secondo la pianificazione ed organizzazione presentata al Responsabile del servizio tecnico nonché il mantenimento del programma di gestione. Si richiede altresì la collaborazione con l'addetto ai servizi cimiteriali nella sostituzione delle lampade votive.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 3: Collaborazione nell'espletamento del servizio gestione aree verdi comunali e controllo del territorio Peso 30%
Si richiede di continuare nell'impegno, disponibilità e collaborazione con altri dipendenti nella gestione del servizio di manutenzione delle aree verdi e di controllo del territorio.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 4: Attività di collaborazione e notifica anche in materia di tributi Peso 15%
Si richiede di proseguire nell'attività di collaborazione con gli uffici e con l'Ufficio Tributi per eventuali notifiche.
Tempi di realizzazione: 31.12.2024

Obiettivo n. 5: Collaborazione nella gestione dei mezzi comunali..... Peso 15%
Tempi di realizzazione: 31.12.2024

AREA TECNICA

SERVIZI INTERNI:

DIPENDENTE: MARTINENGI MARIA

- Obiettivo n. 1: Istruttoria pratiche edilizie Sportello SUE per il Comune di Malagnino
- Informazioni procedure edilizie e telematiche al cittadino ed ai professionisti che si rivolgono allo sportello ricevimento, istruttoria e predisposizioni atti necessarie all'evasione delle pratiche edilizie.
- Predisposizioni atti amministrativi inerenti al settore Urbanistico.
- Rivelazioni statistiche del settore, rilascio di certificazioni alloggiative.
- Accessi agli atti e ricerche d'Archivio.
- Sopralluoghi RAEE e comunicazioni inerenti Peso 40%
- Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 2: Organizzazione servizio manutentivo Peso 10%
- Si richiede un'attenta verifica del servizio, per garantire una buona gestione dei servizi di manutenzione verde pubblico e degli immobili attraverso lo svolgimento delle attività amministrative inerenti all'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione dei programmi.
- Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 3: Collaborazione e controllo del rispetto del piano dei servizi manutentivi... Peso 20%
- Si richiede una attiva e propositiva collaborazione per l'espletamento dei servizi manutentivi secondo la pianificazione ed organizzazione presentata dal Responsabile del servizio tecnico nonché il mantenimento del programma di gestione.
- Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 4: Collaborazione nell'espletamento del servizio di appalti lavori e forniture relativi ai servizi di manutenzione e servizio rifiuti Peso 20%
- Forniture, deleghe, Orso.
- Tempi di realizzazione: 31.12.2024
- Obiettivo n. 5: Mantenimento dei livelli apprezzabili di qualità ed efficienza dei servizi .. Peso 10%

Capacità di attivazione per il mantenimento del livello quali-quantitativo e di efficienza del servizio reso, con impegno al perseguimento della collaborazione interpersonale.

Tempi di realizzazione: 31.12.2024

**Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di
Bonemerse e Malagnino**

Provincia di Cremona

Sezione 2

**Valore pubblico, Performance e
Anticorruzione**

Sottosezione 2.3

Rischi corruttivi e trasparenza

L'art. 3, comma 1, lettera c), del D.M. 132/2022 prevede espressamente che la sottosezione “2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*” debba essere redatta dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) che, nel caso di specie, è individuato nel Segretario comunale.

La sottosezione 2.3 assorbe il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che risulta soppresso dall'art. 1, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 81/2022.

In particolare, è necessario evidenziare le seguenti peculiarità:

- La sottosezione in esame è redatta nel pieno rispetto della legge n. 190/2012 sulla prevenzione della corruzione amministrativa e del decreto legislativo n. 33/2013 sulla trasparenza dell'attività delle amministrazioni pubbliche.
- Gli Enti locali con meno di cinquanta dipendenti, come quello dell'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino, possono limitarsi ad aggiornare la mappatura dei processi, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, individuando quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:
 - autorizzazione/concessione;
 - contratti pubblici;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
 - concorsi e prove selettive;
 - processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
- L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

A questo proposito, è opportuno evidenziare che, nell'Unione dei Comuni Centuriati, non sono emersi fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative tali da richiedere un aggiornamento del “Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024” che, conseguentemente, risulta assorbito nella presente sezione del PIAO e viene, di seguito, integralmente riportato e confermato.

Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino

Provincia di Cremona

Sottosezione

“Rischi corruttivi e trasparenza”

2024 – 2026

Sono parte integrante della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” di questo PIAO:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

**ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione
Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Sommario

Premessa di metodo	4
Capitolo primo: I principi guida del PNA	7
L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione.....	10
Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione	11
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo.....	16
Fase 1: Analisi del contesto.....	17
1.1. Analisi del contesto esterno	17
1.2. Analisi del contesto interno	18
Schema dell'assetto organizzativo.....	18
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo	20
2.1. Identificazione del rischio corruttivo.....	20
2.2. Le aree di rischio corruttivo	20
Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio	22
2.3. Ponderazione del rischio corruttivo	23
2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)	24
2.5. Le attività che compongono i processi (<i>gradualità nella definizione</i>)	29
2.6. Il catalogo dei rischi	30
2.7. Analisi del rischio corruttivo.....	31
2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo.....	31
2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio.....	31
2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT	32
2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio	33
Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo.....	34
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	35
3.1. Le misure generali di prevenzione	35
3.2. Le misure specifiche di prevenzione.....	35
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione.....	35
Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo	36
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione	37
4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure.....	37
4.2. Monitoraggio sull'attuazione delle misure.....	37
4.3. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame.....	37
4.5. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>).....	38

Quinto terzo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente.....39

Premessa di metodo

Parte generale

Il 16 novembre 2022, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari relative al PIAO.

Per prima cosa sembra necessario avere in un unico contesto l'elenco cronologico di tutte queste disposizioni in modo che cliccando su ognuna si possa raggiungere "la fonte ufficiale", per ognuna aggiungiamo un paio di righe di "orientamento".

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): **"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"**

L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: "Piano integrato di attività e organizzazione", che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): **"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"**

L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.

- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): **"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"**.

In questa norma troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) **autorizzazione/concessione;**

- b) **contratti pubblici;**
- c) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- d) **concorsi e prove selettive;**
- e) **processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.**

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione **avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti** o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Infine, con il **[PNA - Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#)**, l'**ANAC** – Autorità Nazionale Anticorruzione- ha emanato i seguenti documenti/provvedimenti:

- [All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO.pdf](#)
- [All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT.pdf](#)
- [All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP.pdf](#)
- [All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP.pdf](#)
- [All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021.pdf](#)
- [All. 8 check list versione Informatizzata - Definitiva v.1.pdf](#)
- [All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti.xls](#)
- [All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche.pdf](#)
- [All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.pdf](#)

Parte speciale

Questo è un comune con meno di 50 dipendenti che non ha evidenze di episodi corruttivi, i dipendenti e gli amministratori fanno il proprio lavoro e svolgono il proprio incarico con scrupolo, onestà e coscienza, in questi casi gli stessi estensori delle norme e dei provvedimenti citati hanno scritto:

- Che il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà **aggiornato ogni tre anni**;
- Che andranno schedulati i processi relativi **solo a determinate materie** a rischio corruzione (*autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico*).

Accanto a ciò però, la normativa indicata, secondo uno studio di ANCI ([pag. 35 del Quaderno n. 36 del Luglio 2022](#)), prevede per il PIAO, questa scansione temporale di adozione:

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e dell'art. 7, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il PIAO deve essere adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente.

Ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Pertanto, in base ai termini di legge sopra descritti, il presente piano anticorruzione viene proposto alla Giunta per l'approvazione **entro il 31 gennaio 2024**, integrandolo nel PIAO quale sezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Riteniamo inoltre che, essendo questo piano una sostanziale ricompilazione del piano dell'anno precedente, il RPCT bene ha fatto proporre alla Giunta l'adozione del piano senza fare nessuna istruttoria pubblica, altrimenti i termini si sarebbero dilatati.

Si è ritenuto dunque che fosse meglio rispettare i termini di adozione piuttosto che rifare una istruttoria pubblica con gli stessi contenuti dello scorso anno.

Capitolo primo: I principi guida del PNA

Come detto in premessa non staremo a ripercorrere e sintetizzare ogni passaggio delle oltre cento pagine del PNA, che a sua volta fa la storia dell'anticorruzione e della trasparenza dalla legge 190/2012 in poi; però ci sembra necessario riassumere come questa amministrazione ha attuato, e ovviamente continuerà ad implementare anche nel 2021, le principali prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

- **La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza**

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**"

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/unione_dei_comuni_centuriati_di_bonemerse_e_malagino/

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati anche con altri obblighi di pubblicazione.

- **L'attestazione degli OIV sulla trasparenza**

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/unione_dei_comuni_centuriati_di_bonemerse_e_malagino/150_con_ril_amm/010_org_ind_val_org/

sono consultabili i tre documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

- a) *Documento di attestazione,*
- b) *Scheda di sintesi;*
- c) *Griglia di verifica.*

- **Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi**

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi "*il comportamento dei dipendenti pubblici*".

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile il codice di comportamento in Amministrazione trasparente al seguente link:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/unione_dei_comuni_centuriati_di_bonemerse_e_malagino/010_dis_gen/020_att_gen/2017/0001_Documenti_1494399873339/

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

- **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- a) **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. I-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo ente in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- b) **La rotazione ordinaria**

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. In quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

"L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".

Nelle tabelle di rilevazione del rischio [**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**], a questa fattispecie è riservato un apposito spazio, dove cominciamo ad analizzare ipotesi di rotazione ordinaria parziale, quella cioè legata ad alcune fasi del settore, in occasione di pericoli corruttivi (se ad esempio durante il processo di acquisto di un bene o un servizio, durante l'individuazione del contraente dovesse risultare vincente o partecipare un soggetto in potenziale conflitto di interessi con il responsabile del settore interessato, si potrebbero rendere automatici dei meccanismi di sostituzione, in questa fase del processo, con altro responsabile).

Nella scheda è richiesta la rotazione del 2% delle pratiche inerenti a ciascun processo, ove necessario, o, in caso di impossibilità di ricorso anche alla rotazione ordinaria parziale, la condivisione delle fasi procedurali.

- ***La gestione delle segnalazioni whistleblowing***

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;*
- b) il divieto di discriminazione;*
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo Ente utilizza la piattaforma open source, predisposta da *Trasparency International*, che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del RPCT, che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità.

Si dà atto che le misure sono state adottate entro il 31.12.2023 prevedendo la loro pubblicazione, in forma permanente, nel sito web istituzionale, nella sezione: Amministrazione trasparente > Altri contenuti> Prevenzione della Corruzione.

In particolare, è possibile fare segnalazioni tramite l'apposita pagina web <https://unionecenturiati.whistleblowing.it/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.

- **Divieti post-employment (pantouflage)**

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

- **I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

- **Gli incarichi extraistituzionali**

Sempre in Amministrazione trasparente questo ente segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/unione_dei_comuni_centuriati_di_bonemerse_e_malagino/040_pers/070_inc_conf_aut_dip/

L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione

Oltre alle misure e agli adempimenti fin qui visti, questa amministrazione ha adottato, rendendoli disponibili nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/unione_dei_comuni_centuriati_di_bonemerse_e_malagino/222_alt_con_corr/) gli atti relativi agli anni 2018-2019-2020.

Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione

La parte speciale del PNA 2022 è interamente dedicata a questa materia e si compone di tre capitoli con questi titoli:

Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione

- 1. Deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici*
- 2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative*
- 3. Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)*

In proposito, si evidenzia che per quanto riguarda le azioni conseguenti **al PNRR in questo Ente sono in corso di attuazione i seguenti progetti:**

A - PNNR DIGITALE

Comune di Bonemerse

Le risorse richieste dall'Ente– imputate all'Esercizio 2023-2024

L'Ente ha inteso richiedere i finanziamenti a valere sulle misure contenute nel progetto PAdigitale 2026, ovvero un pacchetto di risorse utili all'implementazione della dotazione tecnologica e software a servizio degli uffici comunali e come strumento di interfaccia con l'utenza.

Sulla presente misura il Comune di avvale della collaborazione di una ditta esperta in materia digitale. I fondi per il finanziamento di tale incarico saranno inclusi nei singoli progetti assegnati.

Di seguito si riportano le misure per le quali è stato richiesto il finanziamento:

LINEA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO FINANZIATO	STATO	CUP
Misura 1.2 - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione	47.427,00	47.427,00	AVVIATO	F71C22000390006

Misura 1.4.1 - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	79.922,00	79.922,00	AVVIATO	D31F22004090006
Misura 1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA	8.498,00	8.498,00	IN VERIFICA	F71F22000850006
Misura 1.4.3 - Adozione app IO	4.617,00	4.617,00	AVVIATO	F71F22001330006
Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID-CIE	14.000,00	14.000,00	AVVIATO	F71F22001120006
Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali	23.147,00	23.147,00	RINUNCIATO	F71F22004360006
Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	10.172,00	10.172,00	AVVIATO	F51F22008240006

Tempistiche

Ogni avviso di seguito riportato precisa in modo dettagliato i termini di contrattualizzazione (affidamento) del servizio e analogamente i tempi di completamento dell'attività (collaudo).

LINEA DI FINANZIAMENTO FASE (1)	SCADENZA (2)	DATA PROSSIMO STEP
Misura 1.2 - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione	2 5	23/08/2024
Misura 1.4.1 - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	2 5	24/05/2024
Misura 1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA	2 5	11/05/2024
Misura 1.4.3 - Adozione app IO	2 5	27/12/2023
Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPIDCIE	2 5	03/06/2024

Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2	5	03/05/2024
--	---	---	------------

(1) 1: inserimento CUP – 2: Contrattualizzazione del fornitore – 3: completamento attività

(2) 1: 5 gg dalla notifica dell'ammissione - 2: 90 gg dalla notifica del finanziamento - 3: 180 gg dalla notifica del finanziamento – 4: 360 gg dalla notifica del finanziamento - 5: 180 gg dalla contrattualizzazione – 6: 240 gg dalla contrattualizzazione – 7: 270 gg dalla contrattualizzazione – 8: 300 gg dalla contrattualizzazione – 9: 450 gg dalla contrattualizzazione

Comune di Malagnino

Le risorse richieste dall'Ente– imputate all'Esercizio 2023/2024

L'Ente ha inteso richiedere i finanziamenti a valere sulle misure contenute nel progetto PADigitale 2026, ovvero un pacchetto di risorse utili all'implementazione della dotazione tecnologica e software a servizio degli uffici comunali e come strumento di interfaccia con l'utenza.

Sulla presente misura il Comune si avvale della collaborazione di uno studio esperto in materia digitale. I fondi per il finanziamento di tale incarico saranno inclusi nei singoli progetti assegnati.

Di seguito si riportano le misure per le quali è stato richiesto il finanziamento:

LINEA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO FINANZIATO	STATO	CUP
Misura 1.2 - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione	47.427,00	47.427,00	AVVIATO	D31C22000600006
Misura 1.4.1 - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	79.922,00	79.922,00	AVVIATO	F71F22001410006
Misura 1.4.3 – Adozione piattaforma PagoPA	12.747,00	12.747,00	IN VERIFICA	D31F22000920006
Misura 1.4.3 – Adozione app IO	4.617,00	4.617,00	AVVIATO	D31F22001380006

Misura 1.4.4 – Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID-CIE	14.000,00	14.000,00	AVVIATO	D31F22001090006
Misura 1.4.5 – Piattaforma Notifiche Digitali	23.147,00	23.147,00	RINUNCIATO	D31F22004460006
Misura 1.3.1 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati	10.172,00	10.172,00	AVVIATO	D51F22009060006

Tempistiche

Ogni avviso di seguito riportato precisa in modo dettagliato i termini di contrattualizzazione (affidamento) del servizio e analogamente i tempi di completamento dell'attività (collaudo).

LINEA FINANZIAMENTO	DI FASE (1)	SCADENZA (2)	DATA PROSSIMO STEP
Misura 1.2 - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione	2	5	21/08/2024
Misura 1.4.1 - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	2	5	24/05/2024
Misura 1.4.3 – Adozione piattaforma PagoPA	2	5	14/05/2024
Misura 1.4.3 – Adozione app IO	2	5	02/01/2024
Misura 1.4.4 – Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPIDCIE	2	5	03/06/2024
Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2	5	03/05/2024

(3) 1: inserimento CUP – 2: Contrattualizzazione del fornitore – 3: completamento attività

(4) 1: 5 gg dalla notifica dell'ammissione - 2: 90 gg dalla notifica del finanziamento - 3: 180 gg dalla notifica del finanziamento – 4: 360 gg dalla notifica del finanziamento

- 5: 180 gg dalla contrattualizzazione – 6: 240 gg dalla contrattualizzazione
- 7: 270 gg dalla contrattualizzazione – 8: 300 gg dalla contrattualizzazione
- 9: 450 gg dalla contrattualizzazione

B- LAVORI PUBBLICI: Contributi per le piccole opere confluiti nel PNRR

I contributi di cui all'articolo1, comma 29 e seguenti, della legge n. 160/2019 sono confluiti all'interno della M2 C4 I2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" del PNRR.

Le piccole opere in programma a partire dal 2024 sono le seguenti:

Oggetto	Cup	Soggetto Attuatore	Importo	Data avvio fattibilità/progettazione	Data di collaudo (data prevista o effettiva)
LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA DEL MUNICIPIO	F74J23000020006	Bonemere	50.000,00	15/09/2024	30/11/2025
VIE VARIE*MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	D37H23000030006	Malagnino	50.000,00	15/09/2024	30/11/2025

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA 2019, denominato: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**".

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per questo primo anno, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si è deciso di predisporre, oltre a questo documento di analisi e metodo, l'**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, dove con una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA 2019 e a questo PTPCT, dovrebbe risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

La pagina web di riferimento è:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2> .

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all’analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell’ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell’ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell’amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un’ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

Il DUP ha una sezione strategica con un’analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Il DUP è consultabile a questo indirizzo:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/unione_dei_comuni_centuriati_di_bonemerse_e_malagino/130_bila/010_bil_pre_con/

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Questo territorio non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull’uso dell’ambiente che delle risorse pubbliche.

Ovviamente non sempre quello che appare è la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di “**devianza pubblica**” è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull’abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell’evasione tributaria, seppure importanti non vogliono necessariamente dire che si tratti di un territorio “devastato” da questi fenomeni, in quanto detti dati possono anche indicare i livelli di efficienza del “sistema comunale” nell’aggredire e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come “fisiologica”.

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi dell’ente, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

1.2. Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 12 del 17.06.2019 è stato proclamato Presidente dell'Unione il Sig. Losito Donato (incarico per due anni e sei mesi).

Con delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 13 del 17.06.2019 è istituita la Giunta dell'Unione a seguito delle elezioni amministrative nei comuni di Bonemerse e Malagnino:

- **Sig. Ferrarini Luca**
- **Sig. Berettini Francesco**
- **Sig. Bedani Ivano**
- **Sig. Losito Donato**
- **Sig. Zini Eugenio**
- **Sig. Gervasi Sergio**

Struttura amministrativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo Ente è il Segretario comunale reggente a scavalco dell'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati nonché dei singoli Comuni che sono parte dell'Unione cioè Bonemerse e Malagnino.

L'assetto organizzativo è disciplinato dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 21 del 28.04.2017 e successivamente modificato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 40 del 03.05.2018) tuttavia a seguito delle vicende successive, l'assetto è quello evidenziato nella tabella che segue.

Schema dell'assetto organizzativo

SETTORE	RESPONSABILE DI SETTORE	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Segreteria dell'Ente	Romagnoli Lorenza	Assistenza organi deliberativi e protocollo generale	Romagnoli Lorenza
		Contratti, contenzioso (No PM), delibere consiglio e Giunta	Romagnoli Lorenza
		Staff del Sindaco	xxxxxxxxxxxxxxxx
Finanziario e risorse umane	Conti Rag. Sonia	Direzione del settore	Conti Rag. Sonia
		Risorse umane	Barozzi Nicoletta
		Stipendi	Conti Rag. Sonia
		Bilancio ed economato	Conti Rag. Sonia
Tributi	Conti Rag. Sonia	Tributi	Quinzani Silvia
Amministrazione Generale	Romagnoli Lorenza	Direzione del settore	Romagnoli Lorenza
		Sistema informativo - Sito	Ongari Laura
		Turismo - Eventi	Ongari Laura
		Biblioteca e cultura	Ongari Laura
		Anagrafe - CI - leva	Quinzani Silvia
		Stato Civile- elettorale-cimiteriali	Quinzani Silvia – Ongari Laura
		Servizi sociali	Romagnoli Lorenza
Sport	Romagnoli Lorenza		

Servizi Tecnici Ambientali	Dott. Arch. Lini Gianfranco	Appalti e ambiente	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Espropri - arenile - liquidazioni	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Rifiuti - segnaletica -ambiente	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Manutenzioni - viabilità - cimiteri - verde	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Comunicazione e sport	Romagnoli Lorenza
Urbanistica ed edilizia privata	Dott. Arch. Lini Gianfranco	Direzione del settore	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Urbanistica	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Edilizia Privata	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Controlli abusi edilizi	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Protocollo sismico	Martinenghi Maria – Poli Valeria
Pubblica istruzione e politiche giovanili	Romagnoli Lorenza	Pubblica istruzione	Ongari Laura
		Politiche giovanili	Romagnoli Lorenza – Ongari Laura
Ufficio di piano	Dott. Arch. Lini Gianfranco	Direzione del settore	Dott. Arch. Lini Gianfranco
Polizia Urbana	Dott. Arch. Lini Gianfranco	Direzione del settore	Dott. Arch. Lini Gianfranco
		Contenzioso PM e SANA	
SUAP	Dott. Arch. Lini Gianfranco	Direzione del settore	Dott. Arch. Lini Gianfranco
		Demanio Marittimo	xxxxxxxxxxxxxxxx
		SUAP	Martinenghi Maria – Poli Valeria
		Verbali	xxxxxxxxxxxxxxxx

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Pur seguendo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, ci è sembrato di inserire in questa fase, anche una parte dell'analisi del contesto interno: la mappatura dei processi.

Infatti, in questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell'**ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'Allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo un paio di aree abbastanza evidenti, vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili durante questo esercizio, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II del PNA 2018

Area n): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area o): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area p): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
01	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
02	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
03	Rilascio documenti di identità	a		
04	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
05	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
06	Rilascio di patrocini	a	b	o
07	Funzionamento degli organi collegiali	a		
08	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
09	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a		
10	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
11	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
12	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
13	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
14	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori	b		
15	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
16	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
17	Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
18	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata	c		
19	Progettazione di opera pubblica	c	i	m
20	Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile	c	o	
21	Sicurezza e ordine pubblico	f		
22	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
23	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	d		
24	Gestione ordinaria delle entrate	e		
25	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
26	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	e		
27	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	o	
28	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
29	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
30	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
31	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		

32	Servizi legali, attività processuale del ente (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
33	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	h	l	
34	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	i	o	
35	Gestione dei servizi fognari e di depurazione	i	o	
36	Gestione protezione civile	i	o	
37	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	l		
38	Servizi assistenziali e socio-sanitari	o		
39	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	o		
40	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	o		
41	Gestione del diritto allo studio	o		
42	Gestione del trasporto scolastico	o		
43	Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.)	o		
44	Gestione della scuola dell'infanzia	o		
45	Gestione dell'impiantistica sportiva	p		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

Nell'**ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, è riportata anche la **Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato**, nella quale alla fine delle operazioni di calcolo e analisi, verrà fatta una sorta di classifica dei processi a maggior rischio corruzione, che permetterà di redigere anche una lista delle priorità.

Questa **Tabella n. 2** è il risultato dell'operazione che ANAC chiama:

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruttive, di cui si dice nella **Fase 3** di questo piano.

2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.A.C. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell’allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“[...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). [...]”

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi, o meglio al prodotto -*output*- che i processi determinano.

In questo ente, vista anche l’esiguità delle figure apicali in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse come quelle, ad esempio, adottate dall’ANAC nel suo PTPCT, si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” CFR **TABELLA n. 2**.

È bene rammentare che la legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l’apparato tecnico burocratico degli enti, **senza particolari riferimenti agli organi politici**.

A beneficio di chi leggerà questo PTPCT abbiamo prima “tabellato” i prodotti finali, quelli che l’ANAC definisce gli *output* in questo modo:

- A) **Output** (atti e provvedimenti) emessi da parte degli organi politici dell’ente che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l’indirizzo politico dell’amministrazione in carica e non la gestione dell’attività amministrativa.

STESURA E APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE"
STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE
STESURA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO
CONTROLLO DI GESTIONE
CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE
MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI

B) **Output** (*atti e provvedimenti*) emessi dagli uffici/aree/settore, con riferimento ai processi

La terza colonna, denominata: "Processi interessati", fa riferimento al codice che ad ogni processo è stato assegnato nella **Tabella n. 2**.

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DEMOGRAFICI, STATO CIVILE, SERVIZI ELETTORALI, LEVA	pratiche anagrafiche	01
	documenti di identità	03
	certificazioni anagrafiche	01
	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	02
	atti della leva	10
	archivio elettori	10
	consultazioni elettorali	10

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI SOCIALI	servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	38
	servizi per minori e famiglie	38
	servizi per disabili	38
	servizi per adulti in difficoltà	38
	integrazione di cittadini stranieri	01 - 02 - 38
	alloggi popolari	40

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI EDUCATIVI	asili nido	44
	manutenzione degli edifici scolastici	19 - 27
	diritto allo studio	41
	sostegno scolastico	43
	trasporto scolastico	42
	mense scolastiche	43
	dopo scuola	43 - 38

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI CIMITERIALI	inumazioni, tumulazioni	05
	esumazioni, estumulazioni	05
	concessioni demaniali per cappelle di famiglia	05 - 27
	manutenzione dei cimiteri	05 - 27
	pulizia dei cimiteri	05
	servizi di custodia dei cimiteri	05

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI	organizzazione eventi	39
	patrocini	06
	gestione biblioteche	27 - 39
	gestione musei	27 - 39
	gestione impianti sportivi	45
	associazioni culturali	06 - 13
	associazioni sportive	06 - 13
	fondazioni	06 - 13
	pari opportunità	06 - 13

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
TURISMO	promozione del territorio	39 - 06 - 13
	punti di informazione e accoglienza turistica	39 - 16
	rapporti con le associazioni di esercenti	33

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
MOBILITÀ E VIABILITÀ	manutenzione strade	27
	circolazione e sosta dei veicoli	28
	segnaletica orizzontale e verticale	27
	trasporto pubblico locale	42
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	rimozione della neve	27
	pulizia delle strade	34
	servizi di pubblica illuminazione	27

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
TERRITORIO E AMBIENTE	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	34
	isole ecologiche	34
	manutenzione delle aree verdi	34
	pulizia strade e aree pubbliche	34
	gestione del reticolo idrico minore	20 - 35
	servizio di acquedotto	20
	cave ed attività estrattive	27
	inquinamento da attività produttive	34

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	pianificazione urbanistica generale	37
	pianificazione urbanistica attuativa	37
	edilizia privata	11
	edilizia pubblica	27 - 40
	realizzazione di opere pubbliche	19 - 17 - 18
	manutenzione di opere pubbliche	27 - 19 - 17 - 18

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	protezione civile	36
	sicurezza e ordine pubblico	21
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	verifiche delle attività commerciali	33
	verifica della attività edilizie	29
	gestione dei verbali delle sanzioni comminate	28

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)	Agricoltura	33
	Industria	33
	Artigianato	33
	commercio	33

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	gestione farmacie	31 -
	gestione servizi strumentali	27
	gestione servizi pubblici locali	41 - 42 - 43 - 44

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	gestione delle entrate	24
	gestione delle uscite	25
	monitoraggio dei flussi di cassa	24 - 25
	monitoraggio dei flussi economici	24 - 25
	adempimenti fiscali	24 - 25 - 26
	stipendi del personale	22 - 23
	tributi locali	24 - 26

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SISTEMI INFORMATICI	gestione hardware e software	04
	<i>disaster recovery e backup</i>	04
	gestione del sito web	04

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
GESTIONE DOCUMENTALE	protocollo	04
	archivio corrente	04
	archivio di deposito	04
	archivio storico	04
	archivio informatico	04

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RISORSE UMANE	selezione e assunzione	22
	gestione giuridica ed economica dei dipendenti	22
	Formazione	22
	Valutazione	22 – 23
	relazioni sindacali (informazione, concertazione)	22 – 23
	contrattazione decentrata integrativa	22 - 23

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
AMMINISTRAZIONE GENERALE	deliberazioni consiliari	07 – 08
	riunioni consiliari	07 – 08
	deliberazioni di giunta	07 – 08
	riunioni della giunta	07 – 08
	determinazioni	08
	ordinanze e decreti	08
	pubblicazioni all'albo pretorio online	04
	gestione di sito web: amministrazione trasparente	04
	deliberazioni delle commissioni	07
	riunioni delle commissioni	07
	contratti	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
GARE E APPALTI	gare d'appalto ad evidenza pubblica	17 – 18
	acquisizioni in "economia"	18
	gare ad evidenza pubblica di vendita	27
	contratti	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI LEGALI	supporto giuridico e pareri	32
	gestione del contenzioso	32
	levata dei protesti	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	reclami e segnalazioni	09
	comunicazione esterna	04
	accesso agli atti e trasparenza	04 – 09
	<i>customer satisfaction</i>	04 -09

Questo ente ritiene che in relazione agli *output* finali dell'attività dell'Unione, una eventuale scomposizione in processi per ciascun *output* determinerebbe una proliferazione enorme di processi da analizzare.

Perciò abbiamo fatto l'operazione opposta. Abbiamo individuato una serie di processi e poi abbiamo inserito nell'ultima colonna degli *output* il numero del processo.

Ogni processo è stato precedentemente ricondotto ad un'area di rischio.

2.5. Le attività che compongono i processi (*gradualità nella definizione*)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella Tabella 1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

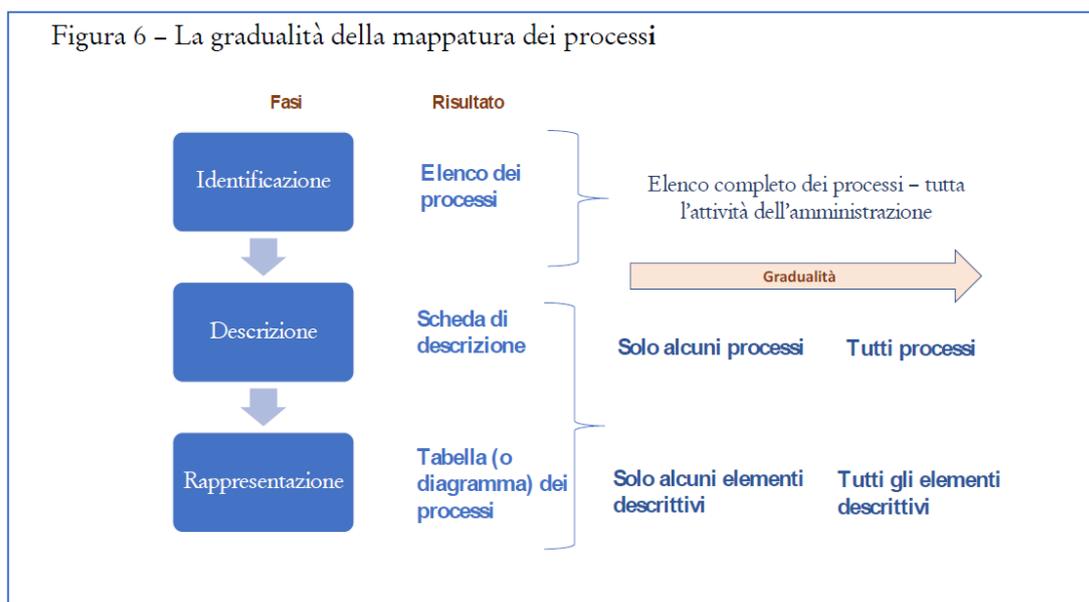
L'ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1) *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*
- 2) *risultato atteso del processo – “output”;*
- 3) *sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le “attività”;*
- 4) *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- 5) *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 6) *vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 7) *risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)*
- 8) *interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.*

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l'immagine di pagina 21 dell'Allegato 1:



2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 7, pagina 31

Secondo l'ANAC "La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale".

Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamenti che generano "**sfiducia**", prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

- a) *In sede di prima analisi questo ente non è in grado di individuare per ogni processo i rischi corruttivi concreti, si tratta di una operazione che richiede un'analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo;*
- b) *Per questo PTPCT abbiamo ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi "generici" inserendo nella TABELLA 3, questa avvertenza: "Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.1.4. del PTPCT; ma nel 2020 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi";*
- c) *Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all'individuazioni delle attività di ogni processo come indicato nel paragrafo 2.5*

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.2. pagina 31

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell'analisi dell'ANAC, che qui riprendiamo integralmente sono:

- a) *manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b) *manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c) *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d) *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e) *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f) *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g) *manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri, peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.

Però abbiamo ritenuto indispensabile avviare una valutazione qualitativa **in via sperimentale**, in quanto la dimensione dell'ente e delle professionalità disponibili rende estremamente complicato, al momento, un'approfondita valutazione di qualità.

2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Per attuare una prima misurazione qualitativa abbiamo proceduto in questo modo (*in parte questo procedimento è stato indicato dal box 6 a pagina 30 dell'Allegato 1*):

- a) *È stata elaborata dal Segretario Generale dell'ente una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo**;*
- b) *È stata data apposita comunicazione ai responsabili di settore, spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;*
- c) *È stato anche comunicato che le schede di rilevazione avrebbero avuto la firma di adozione di ogni responsabile di settore a cui il processo poteva essere ricondotto;*
- d) *A quella firma di adozione sarebbe seguita, previa apposizione di un termine, la validazione del RPCT o la segnalazione della mancata collaborazione;*
- e) *Infine la Giunta avrebbe fatto proprio il piano e le relative schede di rilevazione e monitoraggio.*

Con questo procedimento riteniamo di avere attuato in modo soddisfacente quel principio della “**responsabilità diffusa**” dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019.

Il **box 8 di pagina 31 dell'Allegato 1**, per fare questa analisi qualitativa indica alcuni esempi di fattori abilitanti del rischio, dall'analisi dei quali, rispetto ad ogni processo permetteranno ad ogni responsabile di dare un giudizio sintetico:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">a) <i>mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;</i>b) <i>mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</i>c) <i>esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;</i>d) <i>scarsa responsabilizzazione interna;</i>e) <i>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;</i>f) <i>inadeguata diffusione della cultura della legalità;</i>g) <i>mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.</i> |
|--|

2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 9, pagina 34

Nei PTPCT degli scorsi anni ci siamo abituati ad utilizzare dei criteri quantitativi con cui misurare la probabilità della corruzione nei nostri processi.

Sebbene qui siano state inserite timidamente anche delle stime qualitative, come vorrebbe ANAC, ci è necessario, almeno in sede di prima applicazione di queste nuove indicazioni, *dare un po' di numeri*.

Lo faremo però su una griglia di indicatori predisposta da ANAC, per cui in definitiva anche questa seconda valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica.

Gli indicatori a cui applicare, nella parte sinistra in alto della Tabella n. 3, delle valutazioni numeriche sono:

- a) *livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b) *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c) *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d) *opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e) *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;*
- f) *grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7, la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Tabella – 3A – termini di approvazione, validazione, monitoraggio ed eventuale riesame ***

Azione eseguita	Data	Qualifica soggetto e firma
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati		
Validazione del R.P.C.T. per l'inserimento nel P.T.P.C.T.		
Monitoraggio di RPCT e OIV (nucleo di valutazione)		
Eventuale riesame per aggiornamento PTPCT 2024-26		

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PTPCT; ma nel 2021 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio		Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;			
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;			
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;			
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema			
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi			
Totale		Punt. massimo ** X	Punt. Medio ** X

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PTPCT (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Esprimere un giudizio sintetico

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure:

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) *controllo;*
- b) *trasparenza;*
- c) *definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
- d) *regolamentazione;*
- e) *semplificazione;*
- f) *formazione;*
- g) *sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;*
- h) *segnalazione e protezione;*
- i) *disciplina del conflitto di interessi;*
- j) *regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).*

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2024**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2024/26 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% <i>Salvo privacy</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate - Min. 1 ordine di servizio	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Regolamentazione	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività - SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzata e semplifichino il processo - SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione - SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti Min. 1 news sul sito	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Rotazione	Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale e/o pratiche interessate dalla condivisione delle fasi procedurali 2%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Segnalazione e protezione	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti Realizzare una brochure da distribuire ai dipendenti con le istruzioni	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo Da definire con apposito provvedimento	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di lobbies”	Attività volta a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo Da definire con apposito provvedimento	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Misure specifiche per questo trattamento	<i>[Dettagliare]</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di stabilire il termine del **30/11/2024**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a) *il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- b) *il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Nella **Tabella 3b**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo, il 30/11/2024, dovrà essere eseguito un monitoraggio per accertare che, applicate le misure di cui al paragrafo successivo, il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato; a tal fine nell'apposito spazio dovrà poi essere riportato l'esito di detta valutazione

4.2. Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Nella **Tabella 3d**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2024, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell'apposito spazio dovrà poi essere riportato l'esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa

4.3. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 15, pagina 49

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti

metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

A tal fine abbiamo previsto che:

- Nella Tabella 3a, contenuta in ogni “scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento”, per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/nucleo di valutazione**.
- Sarebbe bene che nel **PDO – Piano degli obiettivi della performance**, che l'OIV/nucleo di valutazione predispose per la misurazione del ciclo della performance, sia previsto qualche strumento di raccordo con questo piano.
- Il **“luogo” e il termine del riesame** sono, almeno per questo primo piano con nuove modalità, l'aggiornamento al PTPCT da effettuare nel 2022, avendo a disposizione il primo monitoraggio che sarà effettuato al 30/11/2024; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure e il loro riesame per il successivo triennio.

4.5. Consultazione e comunicazione (*trasversale a tutte le fasi*)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del ente.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento di:

- *Consiglio Comunale*
- *Responsabili di settore*
- *OIV/Nucleo di valutazione*

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della “**responsabilità diffusa**” per l’implementazione dell’anticorruzione.

Quinto terzo: l’aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell’ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
 - **Amministrazione Trasparente**
 - **Accesso Civico**
 - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un’auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **l’ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**, consistente in un file Excel.

*Unione Lombarda dei Comuni
Centuriati di Bonemerse e
Malagnino
Provincia di CREMONA*

PIAO 2024-2026

sottosezione di programmazione:

“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – A
(PRIMA PARTE)

“Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del PIAO 2024-2026

Si compone di:

- **Tabella n. 1: I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo**
- **Tabella n. 2: misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi**
- **N. 54 schede di:**
“Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio

Tabella n. 1: I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo

Il livello di rischio è stato calcolato in base ai criteri illustrati nella tabella 3 riportata nella seconda parte

Posizione in base al livello di rischio (alto/ medio / basso)	ID della scheda	Denominazione processo
alto	1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa
alto	2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali
alto	3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)
alto	4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata
alto	5	Progettazione di opera pubblica
alto	6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
alto	7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.
alto	8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata
alto	9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche
alto	10	Nomina RUP
alto	11	Rilascio patrocini
alto	12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
alto	13	Nomina commissari di concorso
medio	14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura
medio	15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.
medio	16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa
medio	17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa
medio	18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni
medio	19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici
medio	20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali
medio	21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata
medio	22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata
medio	23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili
medio	24	Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi
medio	25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

medio	26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni
medio	27	Gestione protezione civile
medio	28	Servizi assistenziali e socio-sanitari
medio	29	Gestione dell'impiantistica sportiva
medio	30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
medio	31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici
medio	32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri
medio	33	Sicurezza e ordine pubblico
medio	34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada
medio	35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
medio	36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio
basso	37	Gestione ordinaria delle entrate
basso	38	Contrassegno di parcheggi per disabili
basso	39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)
basso	40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)
basso	41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza
basso	42	Rilascio documenti di identità
basso	43	Legalizzazioni ed autentiche
basso	44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)
basso	45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico
basso	46	Funzionamento degli organi collegiali
basso	47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi
basso	48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido
basso	49	Gestione del diritto allo studio
basso	50	Procedimenti disciplinari
basso	51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali
basso	52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
basso	53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori
basso	54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella n. 2: misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi.

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 1 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica di regolarità degli atti presupposti: effettuazione di controlli a campione semestrale	
Trasparenza	Verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza: quadrimestrale	
Definizione di standard di comportamento	verifica obiettivi di performance correlati al Piano anticorruzione: due volte /anno	
Regolamentazione	Aggiornamento e verifica applicazione regolamentazione interna	
Semplificazione	predisposizione di modulistica: entro il 30 settembre	
Formazione	verifiche periodiche sul numero di soggetti partecipanti ai corsi di aggiornamento normativo: almeno il 50% degli addetti di ciascun settore	
Disciplina del conflitto di interessi	verifica assenza conflitto dell'impiegato: a campione	

ALLEGATO A (SECONDA PARTE)

Tutti i servizi

Scheda n. 16; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Nomina RUP

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei requisiti Verifica requisiti del soggetto nominato	

Scheda n. 8; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di servizi o forniture, mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n. 39; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Controllo rispetto dei tempi nelle risposte	

Scheda n. 2; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Selezione per l'affidamento di incarichi professionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione	

Scheda n. 3; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione Verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 51; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 52; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Selezione per l'assunzione o progressione del personale

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei candidati	

Scheda n. 13.: **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Nomina commissari di concorso

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei commissari	

Scheda n. 53; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
--	-------------------	------------------------

Scheda n. 54; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 50; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
procedimenti disciplinari

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 40; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 48; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 41; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione del diritto allo studio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPC

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 11; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio di patrocini

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per il rilascio	

Scheda n. 7; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per la designazione	

Scheda n. 18; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Scheda n. 19; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 14; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 1; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica coerenza con le normative regionali e comunali verifica adeguatezza dei canoni verifica regolarità nei pagamenti	

Scheda n. 15; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.

Tabella – 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

*Basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 28; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Servizi assistenziali e socio-sanitari

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti del beneficiario verifica rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 41; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dello stato civile e della cittadinanza

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Rilascio documenti di identità

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Legalizzazioni ed autentiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 44; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 45; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	BASSO	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 46; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Funzionamento degli organi collegiali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
-----	-----	

Scheda n. 47; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Scheda n. 5; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Progettazione di opera pubblica

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 20; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità della prestazione verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 17; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Affidamento di lavori mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Scheda n. 4; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di lavori mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n.9; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 22; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 21; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 23; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 24; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 25; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 26; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Assegnazione immobili ad enti ed associazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei criteri	

Scheda n. 29; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'impiantistica sportiva

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni di concessione	

Scheda n. 27; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione protezione civile

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Stima della congruità del corrispettivo	
Definizione di standard di comportamento	Organizzazione attività di formazione	

Economico finanziario

Scheda n. 37; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione ordinaria delle entrate

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica della riscossione Verifica aggiornamento delle banche dati	

Scheda n. 6; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Accertamenti e verifiche dei tributi locali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica, completezza e regolarità dei controlli Verifica aggiornamento delle banche dati	

Gestione ordinaria della spesa, servizi economali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità dei pagamenti verifica regolarità delle procedure	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Gettoni di presenza degli amministratori e rimborso ai datori di lavoro privati degli oneri per permessi retribuiti

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto vincoli normativi	

Gestione portafoglio assicurativo- sinistri

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	media	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
trasparenza	Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione Pubblicazione	

Scheda n. 12; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica coerenza con gli atti di indirizzo	

Scheda n. **33**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Sicurezza e ordine pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
semplificazione	Pianificazione dei controlli e degli interventi. Sessioni semestrali di verifica congiunta con il RPCT	

Scheda n. 34; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica attuazione procedura di recupero mancati pagamenti	

Scheda n. 35; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni	

Scheda n. 36; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 38; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Contrassegno di parcheggi per disabili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Segreteria	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Segreteria	
		Atti amministrativi generali	Segreteria	
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Segreteria	
		Statuti e leggi regionali	Segreteria	
	Codice disciplinare e codice di condotta	Segreteria		
Organizzazione	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Segreteria	
		Organi di indirizzo politico: con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria	
	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c. 1, del d.lgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria	
		Curriculum vitae	Segreteria	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	Segreteria	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria	
		Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	Segreteria	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria	
		Cessati dall'incarico:	Segreteria	
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria	
		Curriculum vitae	Segreteria	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria	
	Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria		
	Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	Segreteria		
	Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria		
	Relazione di fine mandato	Segreteria		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Segreteria		
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Segreteria		
	Atti degli organi di controllo	Segreteria		
	Articolazione degli uffici	Segreteria		
	Organigramma	Segreteria		
	Telefono e posta elettronica	Segreteria		
	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori esterni: estremi atti di conferimento incarico, con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Segreteria
			Per ciascun titolare di incarico:	Segreteria
			1) Curriculum vitae	Segreteria
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato	Segreteria
3) Compensi comunque denominati			Segreteria	
4) Tabelle relative agli elenchi dei consulenti	Segreteria			
5) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Segreteria			

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (Segretario Generale, Direttore Generale e Coordinatori di Area)	<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	Segreteria
		Atto di conferimento	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società;	Segreteria
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria
		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria
		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria
		<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	Segreteria
		Atto di conferimento	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)/importi di viaggi di	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
	Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria	
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria	
	Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società; copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado]	Segreteria	
	Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria	
	Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria	
	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria	
	Posti di funzione disponibili	Segreteria	
	Ruolo dirigenti	Segreteria	
	Cessati dall'incarico:	Segreteria	
	Atto di nomina	Segreteria	
	Curriculum vitae	Segreteria	
	Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato), importi di viaggi di	Segreteria	
	Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria	
	Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	Segreteria	
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria	
	Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Segreteria
	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative	Segreteria
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Segreteria
		Costo personale tempo indeterminato	Segreteria
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Segreteria
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Segreteria
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Segreteria
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Segreteria
Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Segreteria	
Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati	Segreteria	
	Costi dei contratti integrativi	Segreteria	
OIV	Nominativi e compensi	Segreteria	
	Curricula	Segreteria	
	Compensi	Segreteria	

ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)	
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione e tasce delle prove scritte.	Segreteria	
	Sistema di misurazione e valutazione della	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Segreteria	
	Piano della Performance	Piano della Performance	Segreteria	
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Segreteria	
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e dei premi effettivamente distribuiti	Segreteria	
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi: Criteri, distribuzione in forma aggregata e grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Segreteria	
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Elenco degli Enti pubblici vigilati, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria	
		Per ciascuno degli enti	Ragioneria	
		1) ragione sociale	Ragioneria	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria	
		3) durata dell'impegno	Ragioneria	
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria	
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Ragioneria	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria	
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Ragioneria	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità all'incarico	Ragioneria	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria	
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria	
		Società partecipate	Elenco delle società non quotate di cui l'ente detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Ragioneria
			Per ciascuna delle società:	Ragioneria
	1) ragione sociale		Ragioneria	
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Ragioneria	
	3) durata dell'impegno		Ragioneria	
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Ragioneria	
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Ragioneria	
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Ragioneria	
	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		Ragioneria	
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità all'incarico		Ragioneria	
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria		
	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria		
Provvedimenti in materia di società a partecipazione pubblica (costituzione, acquisto di partecipazioni, gestione, determinazione e perseguimento di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento)	Ragioneria			
Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Ragioneria			
Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Ragioneria			
Enti di diritto privato controllati	Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria		
	Per ciascuno degli enti:	Ragioneria		
	1) ragione sociale	Ragioneria		
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria		
	3) durata dell'impegno	Ragioneria		
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria		
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Ragioneria		
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria		
	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Ragioneria		
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità all'incarico	Ragioneria		
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria			
Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria			
Rappresentazione grafica dei rapporti con gli enti e le società vigilati, controllati e partecipati	Ragioneria			
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:	Segreteria	
		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Segreteria	
		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Segreteria	
		3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Segreteria	
		4) ove diverso, ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Segreteria	
		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Segreteria	
		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Segreteria	
		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Segreteria	
		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli	Segreteria	
		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Segreteria	
		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Segreteria	
		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria	
		Per i procedimenti ad istanza di parte:	Segreteria	
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Segreteria	
		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale, a cui, inascoltate le istanze	Segreteria	
		Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Segreteria	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico: delibere ed ordinanze	Segreteria		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Segreteria		
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - informazioni relative alle singole procedure	Ufficio Tecnico		
	Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente	Ufficio Tecnico		
	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture (Programma biennale acquisti beni e servizi; Programma triennale dei lavori pubblici, e relativi Avvisi e bandi	Ufficio Tecnico		

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (compreso affidamenti diretti e in house)	Delibere a contrarre	Ufficio Tecnico
		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Ufficio Tecnico
		Avvisi sistema di qualificazione	Ufficio Tecnico
		Affidamenti	Ufficio Tecnico
		Informazioni ulteriori: Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi, progetti di fattibilità di grandi opere, documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016), Elenco ufficiali operatori economici (art.90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Ufficio Tecnico
		Provvedimento di esclusione dalla procedura di affidamento e di ammissione all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Ufficio Tecnico
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Ufficio Tecnico
		Contratti: testo integrale di tutti i contratti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione programma biennale e suoi aggiornamenti	Ufficio Tecnico
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Ufficio Tecnico		

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Segreteria
	Atti di concessione	Atti di concessione (soggetto beneficiario, importo corrisposto, norma responsabile del procedimento, individuazione del beneficiario e link al progetto selezionato, se esistente, e curriculum dell'incaricato)	Segreteria
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo e bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Ragioneria
	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dati identificativi del patrimonio immobiliare posseduto e detenuto	Ragioneria
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto versati o percepiti	Ragioneria
Controlli e rilievi sulla amministrazione		Attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segreteria
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Segreteria
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Segreteria
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.	Segreteria
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Segreteria
Servizi erogati	Corte dei conti	Rilevi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente	Segreteria
	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Segreteria
	Class action	Class action	Segreteria
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Segreteria
Pagamenti della Amministrazione e	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Segreteria
	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Ragioneria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Ragioneria
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Ragioneria
Opere Pubbliche	Ammontare complessivo dei debiti, con indicazione del numero delle imprese creditrici		Ragioneria
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Ragioneria
	Nuclei di valutazione e verifiche degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1998)	Ufficio Tecnico
Pianificazione e governo del territorio	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")	Ufficio Tecnico
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Ufficio Tecnico
		Pianificazione e governo del territorio	Ufficio Tecnico
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Ufficio Tecnico
		Stato dell'ambiente	Ufficio Tecnico
		Fattori inquinanti	Ufficio Tecnico
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Ufficio Tecnico
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Ufficio Tecnico
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	Ufficio Tecnico
		Stato della salute e della sicurezza umana	Ufficio Tecnico
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Ufficio Tecnico
Strutture sanitarie private accreditate	Strutture sanitarie private accreditate	Ufficio Tecnico	
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza	Ufficio Tecnico	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segreteria
		Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza	Segreteria
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Segreteria
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Segreteria
		Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Segreteria
		Atti di accertamento delle violazioni	Segreteria
	Accesso civico	Accesso civico "semplice" (concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria)	Segreteria
		Accesso civico "generalizzato" (concernente dati e documenti ulteriori)	Segreteria
		Registro degli accessi	Segreteria
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Segreteria
		Regolamenti	Segreteria
	Dati ulteriori	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Ascepa per l'Italia dotale n. 1/2016 e s.m.i.)	Segreteria
Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)		Segreteria	

**Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di
Bonemerse e Malagnino
Provincia di Cremona**

**Sezione 3:
Organizzazione e capitale umano**

3.1 Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa dell'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati si articola in Aree.

L'Area è strutturata per l'esercizio di attività omogenee con riferimento ai servizi forniti, alle competenze richieste, alle prestazioni assicurate e alla tipologia di domanda servita.

Le Aree dispongono delle competenze amministrative, tecniche, finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

Le Aree nelle quali si articola l'organizzazione dell'ente locale sono quattro e sono descritte nel paragrafo seguente.

Organigramma

STRUTTURA ORGANIZZATIVA
A) AREA ORGANIZZATIVA Segreteria, Affari Generali, Contratti, Servizi Demografici, Cultura, Servizi Cimiteriali, Servizi Sociali, Servizi Scolastici, Servizi Informatici, Servizi Sportivi
B) AREA ORGANIZZATIVA Contabilità, Bilancio, Personale, Tributi, Economato
C) AREA ORGANIZZATIVA Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Ecologia, Servizi Manutentivi, Patrimonio, SUAP

Livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e modello di rappresentazione dei profili di ruolo come definiti dalle linee guida di cui all'art. 6ter co. 1 D.Lgs. 165/2001

L'Unione dei Comuni Centuriati non presenta categorie dirigenziali ad eccezione del Segretario comunale.

Le funzioni di responsabile di servizio, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 267/2000, sono attribuite secondo il seguente schema:

<i>Area</i>	<i>Nr. Posizioni Organizzative attribuite (specificare se funzione svolta da membro della Giunta ai sensi dell'art. 53 co. 23 L. 388/2000)</i>
Area Amministrativa	1- Responsabile Area Amministrativa
Area Finanziaria	1- Responsabile Area Finanziaria
Area Tecnica	1- Responsabile Area Tecnica

Ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio

<i>Area</i>	<i>Nr. dipendenti in servizio (comprese PO)</i>
Area Amministrativa	5
Area Finanziaria	2
Area Urbanistica e Territorio	6

Altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati

1 - Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino

Le modalità attraverso le quali l'Unione eroga i servizi di propria competenza sono le seguenti:

a) Servizi gestiti in forma diretta:

- Servizi di mensa scolastica, scuolabus, impianti sportivi;

b) Servizi gestiti in forma associata:

- Servizio idrico integrato: contratto di servizio con Padania Acque Spa;
- Servizio di polizia locale in convenzione con il comune di Cremona;
- Servizi sociali: la gestione dei servizi è effettuata tramite Azienda Sociale del Cremonese;

c) Servizi affidati a organismi partecipati

L'Unione non possiede nessun tipo di partecipazione

2 - Comune di Bonemerse

Le modalità attraverso le quali il Comune di Bonemerse eroga i servizi di propria competenza sono le seguenti:

d) Servizi gestiti in forma diretta:

- Servizio anagrafe e stato civile;

e) Servizi gestiti in forma associata:

- Servizio RSU: contratto di servizio con World Service;
- Fornitura acqua potabile: contratto servizio con Padania Acque Spa;
- Fornitura energia elettrica: convenzione Consip
- Servizio Gas: convenzione Consip

f) Servizi affidati a organismi partecipati

- Padania Acque Spa
- Azienda Sociale del Cremonese

3 - Comune di Malagnino

Le modalità attraverso le quali il Comune di Malagnino eroga i servizi di propria competenza sono le seguenti:

g) Servizi gestiti in forma diretta:

- Servizio anagrafe e stato civile;

h) Servizi gestiti in forma associata:

- Servizio RSU: contratto di servizio con Casalasca Spa;
- Fornitura acqua potabile: contratto servizio con Padania Acque Spa;

- Fornitura energia elettrica: convenzione Consip
- Servizio Gas: convenzione Consip

i) *Servizi affidati a organismi partecipati*

- Padania Acque Spa
- Azienda Sociale del Cremonese
- Casalasca Spa

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

A- Lavoro agile

Con il termine di *lavoro agile* o *smart working* si intende una particolare modalità di prestazione di lavoro subordinato eseguita al di fuori dei locali aziendali, usufruendo di una flessibilità di orari e di sede.

Tale modalità di lavoro è attualmente disciplinata dalla legge n. 81 del 2017.

In particolare, lo *smart working* è definito come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato:

- stabilita mediante accordo tra le parti;
- con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici;
- eseguita, in parte, all'interno dei locali aziendali e, in parte, all'esterno senza una postazione fissa;
- entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Tale disciplina si applica, in quanto compatibile e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente previste, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni.

Accordo tra lavoratore e datore di lavoro

Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile presuppone la stipulazione di un apposito accordo individuale tra dipendente e datore di lavoro pubblico.

Tale accordo deve contenere:

- la disciplina dell'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore;
- con riferimento alle prestazioni svolte al di fuori dei locali aziendali, la disciplina dell'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della L. 300/1970, nonché l'individuazione delle condotte che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;

- la disciplina dei tempi di riposo del lavoratore, nonché le misure (tecniche ed organizzative) necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

L'art. 63 co. 2 CCNL 16.11.2022 prevede che il lavoro agile sia disciplinato, oltre che da un accordo tra le parti, anche da un regolamento proprio dell'Amministrazione.

Inoltre, l'art. 64 del CCNL stabilisce che l'accesso al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria.

Contenuto dell'accordo individuale

L'accordo sul lavoro agile può essere a tempo determinato o indeterminato.

Nel caso di accordo a tempo indeterminato, per il recesso dalla modalità di lavoro agile è richiesto un preavviso non inferiore a 30 giorni.

Tale termine è elevato a 90 giorni nel caso in cui il recesso da parte del datore di lavoro riguardi un rapporto di lavoro agile con un lavoratore disabile, in modo tale da consentire un'adeguata riorganizzazione del proprio percorso lavorativo in relazione alle specifiche esigenze di vita e di cura.

La presenza di un giustificato motivo consente di recedere senza preavviso nell'accordo a tempo indeterminato e prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato.

Retribuzione e formazione

Il lavoratore agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello riconosciuto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda, nel rispetto di quanto previsto in termini retributivi dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'accordo di lavoro agile, al lavoratore può essere riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle competenze.

Diritti e doveri del lavoratore

Il datore di lavoro, al fine di garantire la salute e sicurezza del lavoratore agile, consegna a quest'ultimo e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta in cui sono individuati i rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Da parte sua, il lavoratore deve cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Salute: rischi e prevenzione

Per quanto concerne la tutela contro gli infortuni e le malattie professionali, viene innanzitutto disposto che l'accordo per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e le sue modificazioni rientrano tra gli atti soggetti a comunicazione obbligatoria al Centro per l'impiego territorialmente competente.

Viene poi specificato che il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali:

- dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali;
- occorsi in itinere, ossia durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali (nei limiti e secondo le condizioni previsti dall'art. 2 del D.P.R. 1124/1965), quando il luogo sia stato scelto, secondo criteri di ragionevolezza, per esigenze connesse alla prestazione stessa o alla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative.

Dipendenti con priorità d'accesso al lavoro agile

La legge di bilancio per il 2019 pone a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, l'obbligo di dare priorità alle richieste di esecuzione del lavoro formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero dai lavoratori con figli disabili che necessitino di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

In caso di mancata approvazione del POLA, l'applicazione del lavoro agile è garantita ad almeno il 15% dei dipendenti, ove lo richiedano.

La legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) ha riconosciuto fino al 31/03/2023 il diritto per i lavoratori "fragili" di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento.

Tale possibilità è riconosciuta solo ai soggetti affetti dalle patologie individuate con decreto del Ministero della salute (art. 17 co. 2 D.L. 221/2021, decreto Ministero della Salute del 04/02/2022).

B - Lavoro da remoto

Le modalità di esecuzione della prestazione a distanza negli enti territoriali è disciplinata dagli artt. 63-70 del CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 16/11/2022, il quale prevede una distinzione netta tra:

- lavoro agile: caratterizzato dall'assenza di vincoli di orario e di luogo di lavoro;

- il lavoro da remoto: caratterizzato, invece, da vincolo di tempo.

I criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto sono oggetto di confronto sindacale.

C - Lavoro agile e lavoro da remoto nell'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati

L'Ente in esame NON ha adottato un Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022; - articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	<p>DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023:</p> <p>TOTALE: n. 14 unità di personale a tempo indeterminato <i>di cui:</i> n. 13 a tempo indeterminato e pieno (<i>di cui n. 2 vacanti</i>) n. 01 tempo indeterminato a tempo parziale (<i>1 unità 30/36</i>)</p> <p>oltre n. 1 unità 12/36 a tempo determinato extra D.O. assunto ai sensi dell'art. 1 comma 557 Legge 311/04</p> <p>SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE DI INQUADRAMENTO</p>
--	---	--

		<p>n. 4 AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE <i>così articolate:</i> n. 1 con profilo di <i>Funzionario contabile ed Elevata Qualificazione – Area contabile</i> n. 1 con profilo di <i>Funzionario tecnico ed Elevata Qualificazione – Area tecnica</i> (tempo determinato e parziale art. 1 comma 557 Legge 311/04) n. 1 con profilo di <i>Funzionario tecnico – Area tecnica</i> n. 1 con profilo di <i>Funzionario amministrativo ed Elevata Qualificazione – Area amministrativa</i></p> <p>n. 5 AREA ISTRUTTORI <i>così articolate:</i> n. 4 con profilo di <i>Istruttore amministrativo</i> n. 1 con profilo di <i>Istruttore tecnico (vacante dal 15/12/2023)</i></p> <p>n. 6 AREA OPERATORI ESPERTI <i>così articolate:</i> n. 3 con profilo di <i>Collaboratore tecnico-manutentivo</i> n. 3 con profilo di <i>Collaboratore scolastico (di cui n. 1 vacante dal 01/08/2021)</i></p>
--	--	---

3.3.2
Programmazio
ne strategica
delle risorse
umane

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa – aggiornata al 31.12.2023:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che l'Unione può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- tramite l'istituto della mobilità in entrata, ex art. 30, c. 1 D.Lgs. 165/2001 (per cessazioni da mobilità in uscita);
- utilizzo di capacità assunzionale propria a seguito di cessazioni di altre figure professionali verificatesi nell'anno precedente;
- utilizzo di capacità assunzionale trasferita dai comuni aderenti all'Unione, ex art. 32, c. 5, del TUEL 267/2000, compresa la facoltà disciplinata dall'art. 5, c. 3, del d.m. DFP del 17.03.2020;

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 Unione Comuni Centuriati	Euro 585.706,01
Spesa di personale, ai sensi del comma 557, Comune di Bonemerse anno 2024	Euro 20.000,00
Spesa di personale, ai sensi del comma 557, Comune di Malagnino anno 2024	Euro 20.000,00
Spesa di personale, ai sensi del comma 557, Unione Comuni Centuriati anno 2024	Euro 506.865,00
Totale spesa di personale complessiva anno 2024 (al lordo degli aumenti contrattuali)	Euro 546.865,00

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro a tempo determinato

Nell'anno 2024 verrà rispettato il limite della spesa di personale a tempo determinato previsto dall'art. 9 comma 28 della Legge 78/2010.

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, con esito negativo.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
 - l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
 - l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;
- si attesta che l'Unione dei Comuni Centuriati non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2024: nessuna cessazione prevista

ANNO 2025: nessuna cessazione prevista

ANNO 2026: nessuna cessazione prevista

c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Considerato che, in relazione agli obiettivi strategici si evidenziano i seguenti elementi di rilievo a fondamento delle necessità dotazionali dell'ente e si prevedono, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di lavoro flessibile, le seguenti assunzioni:

Anno 2024

- assunzione ai sensi dell'art.1 comma 557 legge n. 311/2004 di un architetto per 12 ore settimanali in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico;
- assunzione ai sensi dell'art. 1 comma 557 legge n. 311/2004 di un Istruttore amministrativo per n. 6 ore settimanali per previsti otto mesi per sostituzione di maternità;
- In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti a riposo;
- A seguito di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie da parte di n. 1 Istruttore Tecnico, durante l'anno si procederà alla copertura del posto mediante assunzione a tempo indeterminato con le modalità previste dalla legge;
- A seguito di mobilità volontaria da parte di n. 1 Funzionario Amministrativo si procederà alla copertura del posto mediante una delle modalità seguenti: procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, utilizzo di graduatorie di altre amministrazioni, esperimento di concorso pubblico.
- Copertura di ogni posto in dotazione organica attualmente coperto e che si dovesse rendere vacante: procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, utilizzo di graduatorie di altre amministrazioni, concorso pubblico.

Anno 2025

- assunzione ai sensi dell'art.1 comma 557 legge n. 311/2004 di un architetto per 12 ore settimanali;
- In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti a riposo
- Non sono programmate assunzioni a tempo indeterminato;

-Copertura di ogni posto in dotazione organica attualmente coperto e che si dovesse rendere vacante: procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, con l'utilizzo di graduatorie di altre amministrazioni, con concorso.

Anno 2026

-assunzione ai sensi dell'art.1 comma 557 legge n. 311/2004 di un architetto per 12 ore settimanali;

-In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti a riposo

-Non sono programmate assunzioni a tempo indeterminato

-Copertura di ogni posto in dotazione organica attualmente coperto e che si dovesse rendere vacante: procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, con l'utilizzo di graduatorie di altre amministrazioni, con concorso pubblico.

		<p>d) certificazioni del Revisore dei conti:</p> <p>Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n. 16 del 06/12/2024 "Parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2024-2026;</p>
	<p>3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno</p>	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree:</p> <p>Non è prevista alcuna modifica.</p> <p>b) assunzioni mediante: mobilità volontaria, utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti, esperimento concorso pubblico:</p> <p>Si ritiene di procedere alla copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato, di Istruttore, con profilo di Istruttore tecnico, da assegnare all'Area Tecnica, con una delle modalità seguenti: procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, utilizzo di graduatoria di altre amministrazioni, esperimento di concorso pubblico.</p> <p>A seguito di mobilità volontaria da parte di n. 1 Funzionario Amministrativo si procederà alla copertura del posto vacante con una delle seguenti modalità: procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, utilizzo di graduatorie di altre amministrazioni, esperimento di concorso pubblico.</p>

		<p>c) progressioni verticali di carriera: Non si prevedono passaggi di carriera.</p> <p>d) assunzioni mediante forme di lavoro a tempo determinato: -assunzione ai sensi dell'art.1 comma 557 legge n. 311/2004 di un architetto per 12 ore settimanali in qualità di Funzionario tecnico per l'anno 2024, 2025 e 2026 -assunzione ai sensi dell'art. 1 comma 557 legge n. 311/2004 di un Istruttore amministrativo per n. 6 ore settimanali per previsti otto mesi per sostituzione di maternità nell'anno 2024;</p> <p>e) assunzioni mediante stabilizzazione di personale: Non si prevedono stabilizzazioni di personale.</p>
--	--	---

**Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di
Bonemerse e Malagnino
Provincia di Cremona**

SEZIONE 3.4

***PIANO TRIENNALE
AZIONI POSITIVE
2024-2026***

***(Art. 48, comma 1, D. Lgs.
11.04.2006 n° 198)***

Premessa

Nell'ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, ossia "favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità", viene adottato il presente Piano di azioni positive per il triennio 2024-2026.

Con il presente Piano Azioni Positive l'Amministrazione Comunale favorisce l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

1. alla partecipazione ai corsi di formazione professionale che offrano possibilità di crescita e di miglioramento;
2. agli orari di lavoro;
3. all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l'attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche;
4. all'individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro.

Pertanto, la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali.

L'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento ed all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini, ha individuato quanto di seguito esposto.

ANALISI DATI DEL PERSONALE

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratori:

Fotografia del personale al 31.12.2024:

Al 31.12.2024 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato e determinato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

- ✓ Dipendenti n° 12
- ✓ Uomini n° 3
- ✓ Donne n° 8
- ✓ Uomini n° 1 Tempo determinato ai sensi dell'art. 1 comma 557 L. n. 311 del 30.12.2004

Così suddivisi per Servizio:

AREE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Amministrativa	/	5	5
Tecnica	4	1	5
Contabile	/	2	2
TOTALI	4	8	12

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
Area Funzionari ed elevata qualificazione	1	3
Area istruttori		4
Area Operatori Esperti	3	1
TOTALE	4	8

Schema monitoraggio disaggregato per genere e orario di lavoro della composizione del personale:

Area Funzionari ed elevata qualificazione	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	/	3	3
Posti di ruolo a part – time (ai sensi dell’art. 1 comma 557 L. n. 311 del 30.12.2004)	1	/	1
Area istruttori	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	/	4	4
Posti di ruolo a part - time	/	/	/
Area Operatori Esperti	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	3	1	4
Posti di ruolo a part - time	/	/	/

MONITORAGGIO FASCE DI ETA’

FASCE DI ETA’	N. DIPENDENTI
Tra 20-40	2
Tra 40-60	8
Oltre i 60	2

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale, si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall’altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l’applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell’Ente.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Per ciascuno degli interventi programmatici citati in premessa vengono di seguito indicati gli obiettivi da raggiungere e le azioni attraverso le quali raggiungere tali obiettivi:

1. Descrizione Intervento: FORMAZIONE

Obiettivo: Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti nell’arco del triennio di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera, che si potrà concretizzare, mediante l’utilizzo del “credito formativo”, nell’ambito di progressioni orizzontali e, ove possibile, verticali.

Finalità strategiche: Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione positiva 1: I percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, organizzati in orari compatibili con quelli delle lavoratrici part-time e coinvolgere i lavoratori portatori di handicap. A tal fine verrà data maggiore importanza ai corsi organizzati internamente all'Amministrazione Comunale, utilizzando le professionalità esistenti.

Azione positiva 2: Predisporre riunioni di Area con ciascun Responsabile al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative specifiche in base alle effettive esigenze, da vagliare successivamente in sede di Conferenza dei Responsabili.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Area – Segretario Generale – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti

2. Descrizione intervento: ORARI DI LAVORO

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

Azione positiva 1: Sperimentare nuove forme di orario flessibile con particolare attenzione al telelavoro e al part-time.

Azione positiva 2: Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione positiva 3: Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

Soggetti e Uffici coinvolti: Responsabili di Area – Affari generali – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale.

3. Descrizione intervento: SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITA'

Obiettivo: Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche.

Finalità strategica: Creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

Azione positiva 1: Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.

Azione positiva 2: Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, nonché delle progressioni economiche, senza discriminazioni di genere.

Azione positiva 3: Affidamento degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni. Nel caso di analoga qualificazione e preparazione professionale, prevedere ulteriori parametri valutativi per non discriminare il sesso femminile rispetto a quello maschile.

Soggetti e Uffici coinvolti: Ufficio Personale.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti.

4. Descrizione Intervento: **INFORMAZIONE**

Obiettivo: Promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità.

Finalità strategica: Aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Responsabili di Area, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Azione positiva 1: Programmare incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti ai Responsabili di Area sul tema delle pari opportunità.

Azione positiva 2: Informazione e sensibilizzazione del personale dipendente sulle tematiche delle pari opportunità tramite invio di comunicazioni allegate alla busta paga. Informazione ai cittadini attraverso la pubblicazione di normative, di disposizioni e di novità sul tema delle pari opportunità, nonché del presente Piano di Azioni Positive sul sito internet del Comune.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Ufficio Personale e Ufficio Relazioni con il Pubblico, Affari generali.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti, ai Responsabili di Area, a tutti i cittadini.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 4 novembre 2010 n.183 sarà costituito il CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità) seguendo la Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e il ministro per le pari opportunità.